

ORE 12

Anno XXVI - Numero 282 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La guerra continua e non logora Mosca, ma rischia di mettere in ginocchio non solo Kiev, ma anche l'Ue Ucraina, la grande incognita

Nemmeno Zelensky crede più alle promesse di NATO e UE

“Ci stanno mettendo alla prova e il resto del mondo sta guardando. No, non siamo in guerra, ma di certo non siamo neanche in pace. Voglio essere chiaro: non c'è una minaccia militare imminente per i nostri alleati strategici, perché la NATO si è trasformata per tenerci al sicuro. La spesa per la difesa è aumentata. L'innovazione è accelerata. Abbiamo più forze a maggiore prontezza. Con tutto questo, la nostra deterrenza è buona per ora ma è il domani che mi preoccupa. È tempo di passare a una mentalità da tempo di guerra e di dare una spinta alla nostra difesa, produzione e spesa per la difesa.” E' quanto afferma il segretario della NATO



Rutte, ormai pari a quegli imbonitori che nel 2022 sostenevano che sanzioni stavano mettendo in ginocchio l'economia e la macchina bellica russa (Mario Draghi) o che i russi rubavano le schede elettroniche dagli elettrodomestici nelle case dell'Ucraina occupata per metterle nei loro armamenti (Ursula von der Leyen). La realtà è invece che molti premier, Meloni inclusa, hanno solo obbedito ancillarmente alle decisioni Washington “senza se e senza ma”, divulgando quella “madre di tutte le fake news” che la guerra doveva continuare perché avrebbe logorato la Russia mentre invece se logora Mosca sta anche annientando l'Ucraina e mettendo in ginocchio l'Europa.

Longo all'interno

Fiducia in altalena per consumatori e imprese



A dicembre 2024 Istat registra segnali contrastanti dagli indicatori di opinione degli operatori economici: l'indice del clima di fiducia dei consumatori flette passando da 96,6 a 96,3; invece, l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese è stimato in aumento (da 93,2 a 95,3). Tra i consumatori, si evidenzia un peggioramento soprattutto delle attese sulla situazione economica del Paese e di quelle sulla disoccupazione, che si riflette in un calo del clima economico (da 97,8 a 96,1) e di quello futuro (da 93,8 a 93,3). Invece, il clima personale registra un lieve aumento (da 96,2 a 96,4) e il clima corrente rimane sostanzialmente stabile (da 98,7 a 98,6). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nell'industria (nella manifattura cala da 86,5 a 85,8 e nelle costruzioni flette da 101,5 a 100,9) mentre aumenta nei servizi, seppur con intensità diverse tra i comparti: in particolare, l'indice sale decisamente nei servizi di mercato (da 93,9 a 99,6) mentre nel commercio al dettaglio registra un incremento marginale (l'indice passa da 106,8 a 106,9).

Servizio all'interno

Natale e Capodanno, 'cenoni' che scottano

Siamo ormai alle porte delle festività di fine anno e le famiglie, oltre alla corsa per gli ultimi regali, iniziano a preparare i menu delle feste. Anche quest'anno si farà particolare attenzione al risparmio, nonché ad evitare sprechi inutili e dannosi. Dall'indagine effettuata dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori è emerso che la maggior parte degli italiani trascorrerà la cena della Vigilia di Natale presso la propria abitazione o in quella di parenti e amici (all'interno o fuori la propria regione), circa il 32,3% prenoterà almeno uno tra il pranzo di Natale e la vigilia di Capodanno fuori casa, presso un ristorante o un locale adibito all'organizzazione di eventi. In crescita anche la tendenza a ordinare, a casa, piatti



pronti presso servizi di catering e ristorazione (perché no, unendo necessità e solidarietà rivolgendosi a cooperative sociali che portano

avanti progetti solidali e di inclusione). Quello che è certo, però, è che tutto sarà più caro.

Servizio all'interno

Migranti, nuova tegola sul Decreto del Governo. La Cassaz



Nuova tegola sul Decreto migranti che regola la giurisprudenza quanto ai cosiddetti Paesi sicuri. Con sentenza depositata nella giornata di Giovedì la Corte di Cassazione ha risposto al rinvio pregiudiziale sollevato dal Tribunale di Roma il 1° luglio 2024:

“La Prima Sezione civile della Corte di cassazione – recita una nota – nel ribadire che il giudice ordinario è il garante dell’effettività, nel singolo caso concreto al suo esame, dei diritti fondamentali del richiedente asilo, ha affermato che è riservata al circuito democra-

tico della rappresentanza popolare la scelta politica di prevedere, in conformità della disciplina europea, un regime differenziato di esame delle domande di asilo per gli stranieri che provengono da paesi di origine designati come “sicuri”.

“Il giudice ordinario quindi – precide la Cassazione – non può sostituirsi al Ministro degli affari esteri. Non può neppure annullare con effetti erga omnes il decreto ministeriale. Può tuttavia, nell’ambiente normativo anteriore al decreto-legge 23 ottobre 2024, n. 158,

“I treni sono in ritardo” l’ironica frase dei leghisti



di Viola Scipioni

Martedì 17 dicembre la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha tenuto un discorso alla Camera dei Deputati in vista del Consiglio europeo del 19 dicembre.

Ciò che ha sorpreso è che, durante l’intervento della premier, a mancare erano numerosi deputati del partito alleato, la Lega di Matteo Salvini: solo tre i rappresentanti presenti su un gruppo di 65. A quanto pare, numerose sono state le dichiarazioni dei parlamentari della maggioranza presenti in aula, a partire dal Vicepremier Antonio Tajani di Forza Italia: «l’assenza della Lega? È presente Giorgetti...», seguito poi dal neo Capogruppo di Fratelli d’Italia, Ga-

leazzo Bignami, che giustifica gli alleati perché «vengono dal Nord!».

Ma l’intervento che ha fatto più storcere il naso è stato quello dell’On. Stefano Candiani, uno dei tre deputati presenti della Lega, che ha giustificato l’assenza dei propri compagni con: «i miei colleghi non c’erano perché non gliene frega un c...!», chiedendo poi immediatamente scusa, specificando come «il calendario parlamentare è un casino, in questi giorni. I treni sono spesso in ritardo». Può sembrare una battuta ironica, magari che vede la Lega avvicinarsi più a Forza Italia che alla premier, soprattutto perché il Carroccio sembra essere diventato l’Italia viva della nuova legislatura: mettere ziz-

Sarcasmo di Romano Prodi: “Non sapevo se bolliva più la Meloni o il mio minestrone. Ha paura della mia coalizione, perché funzionava”

“Veramente, stavo preparando la cena, avevo la tv in un’altra stanza, sento urlare il mio nome corro di là e vedo la Meloni che infuriava nei miei confronti. Chissà perché? Poi sono tornato in cucina a spegnere il gas perché non sapevo se bolliva più il minestrone o più la tv. Ero imbarazzato”. Lo dice Romano Prodi ospite di ‘Il cavallo e la torre’ su Raitre.



“Perché la premier Meloni attacca proprio me? Ci ho pensato, probabilmente vede in me il simbolo di una coalizione che funzionava, che metteva insieme con un programma le diverse forze politiche. Lei ha di questo paura perché è evidentemente questo costituisce un’alternativa, l’unica vera alternativa al governo”. Nel libro che ha scritto non ci va piano sulla premier Meloni. Lei scrive ‘l’establishment americano adora Giorgia Meloni, quel bacio sulla fronte di Biden parla da solo’... “Sì, beh, però non è l’unico bacio. Perché è cambiato il potere in America e lei ha baciato Musk. Quindi, è la conferma di quello che ho detto, che il fine giustifica i mezzi”. E ancora: nel libro lei scrive “Meloni è una leader autoritaria mossa da principi autoritari si vede a occhio nudo dalla prossemica dalla gestualità”. Non è un giudizio duro? “Ma, poteva essere un giudizio duro fino a che non ho visto quello che è successo l’altra sera. Mi sembra quasi di averlo scritto in anticipo. Io non ho visto una scena di questo genere. Me la sono fatta ripetere, conferma quello che ho detto”, aggiunge Prodi. “Con tutti i nodi che avrà nel prossimo anno”, a Giorgia Meloni regalerei “un bel pettine, ma robusto”.

zania tra gli alleati vuole diventare il proprio forte. Invece, tutto vero. Candiani ha mostrato la sua chat personale con la deputata Simona Bordonari: «arrivo, ma il treno è in ritardo» sono i caratteri spuntati sul suo cellulare per rendere le proprie dichiarazioni valide. Tra i vertici di Trenitalia, a seguire, è arrivata la smentita: «l’alta velocità è regolare. Gli unici ritardi presenti riguar-

dano un treno fermo sulla linea Firenze – Bologna, ripartito alle 8:30». Dall’altro lato ha sorriso Meloni, che non ha perso tempo ad incalzare il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, proprio Matteo Salvini: «i leghisti sono in ritardo in Aula per il ritardo dei treni? Sono arrivata in ritardo anche io, che vengo in macchina. Ma il Sindaco di Roma non mi pare sia della Lega».

Upb: “Dal calo dello spread minor spesa per interessi nel 2025-29 per 17,1 miliardi”



Il calo dello spread e della relativa curva dei rendimenti sui titoli di stato registrati negli ultimi mesi, fino a metà dicembre, hanno avuto impatti positivi sul costo degli interessi sul debito previsto nel 2025-2029, che porteranno una minore spesa cumulata di 17,1 miliardi. Lo rileva l’Ufficio Parlamentare di Bilancio che ha pubblicato il proprio modello di analisi sulla spesa per interessi. In particolare, 1,7 miliardi nel 2025; 2,6 miliardi nel 2026; 3,6 miliardi nel 2027; 4,5 miliardi nel 2028 e 4,7 miliardi nel 2029). Questi valori si tradurrebbero in un impatto sul Pil pari a 0,1 punti percentuali in ogni anno del triennio 2025-27 e a 0,2 punti percentuali in ogni anno del biennio 2028-29. Un effetto – scrive l’Upb – favorevole si avrebbe poi sia sul disavanzo, indicatore utilizzato nel contesto della procedura per disavanzi eccessivi, sia sull’evoluzione del debito nel breve e nel medio termine.

Stranamente, tutti questi ritardi proprio durante una delle poche giornate di dicembre senza alcuno sciopero dei trasporti.

La popolarità della premier in ambito estero sta ancora dando testa ai vertici della Lega?

Politica, Economia & Lavoro

ione: “Il giudice può disapplicare la norma sui Paesi sicuri”

e alla legge 9 dicembre 2024, n. 187, in sede di esame completo ed ex nunc, valutare la sussistenza dei presupposti di legittimità di tale designazione, ed eventualmente disapplicare in via incidentale, in parte qua, il decreto ministeriale recante la lista dei paesi sicuri (se-



condo la disciplina razione temporis), allorché la designazione operata dall'autorità governativa contrasti in modo manifesto, tenuto conto delle fonti istituzionali qualificate di cui all'art. 37 della direttiva 2013/32/UE, con i criteri di qualificazione stabiliti dalla

normativa europea o nazionale”. “Inoltre, a garanzia dell'effettività del ricorso e della tutela, il giudice conserva l'istituzionale potere cognitorio, ispirato al principio di cooperazione istruttoria, là dove il richiedente abbia adeguatamente dedotto l'insicurezza

nelle circostanze specifiche in cui egli si trova. In quest'ultimo caso, pertanto, la valutazione governativa circa la natura sicura del paese di origine non è decisiva, sicché non si pone un problema di disapplicazione del decreto ministeriale”.

A dicembre 2024 Istat registra segnali contrastanti dagli indicatori di opinione degli operatori economici: l'indice del clima di fiducia dei consumatori flette passando da 96,6 a 96,3; invece, l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese è stimato in aumento (da 93,2 a 95,3).

Tra i consumatori, si evidenzia un peggioramento soprattutto delle attese sulla situazione economica del Paese e di quelle sulla disoccupazione, che si riflette in un calo del clima economico (da 97,8 a 96,1) e di quello futuro (da 93,8 a 93,3). Invece, il clima personale registra un lieve aumento (da 96,2 a 96,4) e il clima corrente rimane sostanzialmente stabile (da 98,7 a 98,6).

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nell'industria (nella manifattura cala da 86,5 a 85,8 e nelle costruzioni flette da 101,5 a 100,9) mentre aumenta nei servizi, seppur con intensità diverse tra i comparti: in particolare, l'indice sale decisa-

Fiducia in altalena, giù quella dei consumatori, in risalita quella delle imprese



mente nei servizi di mercato (da 93,9 a 99,6) mentre nel commercio al dettaglio registra un incremento marginale

(l'indice passa da 106,8 a 106,9). Quanto alle componenti degli indici di fiducia del settore industriale, nella mani-

fattura migliorano solo le attese di produzione e nelle costruzioni peggiorano entrambe le variabili. Passando al comparto dei servizi di mercato, si osserva un'evoluzione positiva di tutte le componenti dell'indicatore; invece, nel commercio al dettaglio i giudizi sulle vendite migliorano ma le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo e le attese sulle vendite diminuiscono

Il commento

A dicembre 2024 il clima di fiducia delle imprese torna ad aumentare dopo due mesi consecutivi di calo. La salita dell'indice è trainata dal comparto dei servizi di mercato

dove si registra un generale miglioramento delle opinioni degli imprenditori, soprattutto con riferimento al settore dell'informazione e comunicazione e a quello dei servizi alle imprese e altri servizi. L'indice di fiducia dei consumatori diminuisce per il terzo mese di fila.

La dinamica negativa dell'indice riflette un deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione) sia su quella personale; in peggioramento anche le opinioni sul bilancio familiare e quelle sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Dal simulatore della pensione agli aggiornamenti sull'assegno unico: ecco la nuova app dell'Inps

Simulazione della pensione futura, consultazione dei cedolini e dei pagamenti, aggiornamenti sull'assegno unico, sono alcuni dei servizi che saranno più accessibili grazie alla nuova versione della app INPS Mobile che si rinnova, puntando sull'Intelligenza artificiale per offrire servizi sempre più personalizzati. Ieri la presentazione del servizio con il presidente Gabriele Fava che spiega: "L'avevo promesso, mantengo la promessa, parte la nuova versione dell'app: propositiva, fresca, semplice e fruibile. È diretta a tutti, invito tutti i cittadini a scaricarla. Vogliamo raggiungerli prima e velocemente attraverso servizi essenziali. Oggi è fondamentale poter accedere subito ai servizi attraverso questa applicazione, come quella di una banca", conclude. INPS Mobile è scaricabile ed è rivolta a tutti gli utenti, dai pensionati ai lavoratori autonomi.



COME ACCEDERE ALLA NUOVA APP

Disponibile su dispositivi iOS e Android, l'app offre oltre 40 servizi, consentendo un facile accesso a informazioni e documenti da smartphone e tablet. Nel 2024, INPS Mobile ha registrato 3,66 milioni di download, con una media giornaliera di oltre 500.000 accessi, segnando un traguardo significativo per l'Istituto. Lanciata il 5 maggio 2011 con il

primo servizio "Estratto conto contributivo", l'app ha subito numerosi aggiornamenti. La versione 3.0, rilasciata nel 2018, ha introdotto l'autenticazione SPID/CIE. Nel 2021, sono state aggiunte notifiche push e modalità di accesso rapido con PIN o biometria. Tra il 2022 e il 2023, INPS ha implementato un nuovo Design System, rilasciando una libreria su Github per migliorare l'esperienza utente.

I SERVIZI DELLA NUOVA APP INPS

La nuova versione, 4.0, spiega l'Istituto, è sarà ancor più orientata all'utente, ispirandosi alle migliori pratiche delle app di mobile banking. Con questo aggiornamento gli utenti potranno personalizzare la schermata iniziale con i tre servizi più rilevanti per le loro esigenze, rendendo l'accesso alle informazioni ancora più semplice, intuitivo e immediato. Le card mostreranno in primo piano già alcune informazioni che saranno complete ed esauritive una volta cliccato sul tasto "Apri". Anche senza autenticazione, gli utenti potranno accedere a due servizi: il simulatore di pensione "Pensami" e il simulatore per l'"Assegno unico e universale". Al primo accesso, verranno visualizzate le tre card relative ai servizi più utilizzati: Estratto conto contribu-

tivo, Stato pagamenti e cedolini, e Stato Domanda. La nuova interfaccia grafica e l'UX migliorata consentiranno agli utenti di controllare facilmente lo stato delle domande, i pagamenti, scaricare cedolini e certificazioni, e consultare informazioni previdenziali, compreso l'estratto conto contributivo. I servizi disponibili sono quelli relativi a pensione e Previdenza, lavoro, sostegni, sussidi e indennità, imprese e liberi professionisti. Con INPS Mobile è possibile accedere, ovunque ci si trovi, a 40 servizi di consultazione e di invio della documentazione (ad esempio: Bonus nido, Cedolino della pensione, Certificazione Unica), o la dichiarazione ISEE, consultare le proprie informazioni previdenziali, verificare lo stato di una domanda Naspi e controllare i suoi pagamenti.

Dire

Inail finanzia formazione ed informazione

Inail finanzia la realizzazione ed erogazione di progetti integrati di formazione e informazione a contenuto prevenzionale ai sensi degli artt. 9 e 10 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. nonché del disposto dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Finalità

Il presente Avviso pubblico si propone di realizzare una campagna formativa e informativa nazionale a contenuto prevenzionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione ai rischi nuovi ed emergenti, mediante il finanziamento di progetti di formazione e informazione.

Risorse finanziarie

L'entità delle risorse previste è pari a euro 14.000.000,00 suddiviso in misura paritaria per ognuno dei quattro ambiti tematici per un importo pari a euro 3.500.000,00.



Soggetti destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei progetti di formazione e informazione sono:

- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS),
- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e di sito produttivo (RLST/RLSSP),
- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ambientale (RLSA o RLSSA)
- responsabili e addetti dei

servizi di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP),

- lavoratori,
 - datori di lavoro,
 - docenti tutor interni e tutor formativi esterni coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).
- Soggetti proponenti
Possono presentare domanda di partecipazione i soggetti proponenti indicati nell'Avviso pubblico. Ciascun soggetto proponente, in forma

singola o in aggregazione (Ati/Ats), può presentare una sola domanda di partecipazione all'Avviso per ciascun ambito tematico.

Ambiti tematici dei progetti
L'Avviso pubblico finanzia progetti integrati di formazione e informazione aventi per oggetto i seguenti ambiti tematici:

A. "Prevenzione dei rischi psicosociali: attuali e future prospettive di valutazione e azione";

B. "Il ruolo delle figure coinvolte nella prevenzione e tutela nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" (PCTO);

C. "Cambiamenti climatici – Sostenibilità ambientale/Sostenibilità sociale";

D. "Personale viaggiante nella logistica (rischi della nuova mobilità, spostamenti in itinere, trasporti, logistica)".

Progetti ammessi a finanziamento

Sono ammissibili al finanzia-

mento esclusivamente i progetti integrati di formazione e informazione che si articolano sulla base delle condizioni e dei requisiti indicati nell'Avviso pubblico.

Modalità e tempistiche di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere inoltrata esclusivamente in modalità telematica tramite apposito sportello informatico, sulla base delle regole tecniche e secondo le tempistiche che saranno pubblicate nella presente sezione. Per la presentazione della domanda si dovrà accedere ai servizi online sul portale.

Punti di contatto

Per informazioni ed assistenza sul presente Avviso è possibile fare riferimento al numero telefonico 06.6001 del contact center. È anche possibile rivolgersi al servizio "Inail Risponde", nella sezione "Supporto" del portale.

Politica, Economia & Lavoro

Piattaforma SIISL aperta a cittadini e imprese

L'Ufficio del lavoro entra nelle case



Dal 18 dicembre 2024 l'ufficio per il lavoro entra nelle case.

I cittadini italiani e stranieri possono accedere alla piattaforma SIISL per navigare tra le offerte di lavoro o formazione a disposizione nel sistema e caricare il proprio curriculum vitae, così da consentire al sistema di proporre gli annunci più rispondenti alle competenze indicate. Per farlo è sufficiente disporre di uno degli strumenti di certificazione della propria identità digitale, come ad esempio lo SPID o la CIE.

All'interno della piattaforma una serie di filtri permette di restringere il campo di ricerca delle opportunità di lavoro e formazione ma, se lo si desidera, è possibile consultare tutte le offerte di lavoro e formazione disponibili e inviare la manifestazione di interesse a prescindere dal grado di affinità accertato dal sistema attraverso l'apposito algoritmo.

L'incrocio tra domanda e offerta di lavoro è infatti favorito dall'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, attraverso un indice che misura l'indice di affinità tra la posizione lavorativa e/o formativa e i curricula.

Percorso del cittadino sul SIISL
Al contempo, la piattaforma SIISL è adesso accessibile ai datori di lavoro che, direttamente o attraverso i soggetti da loro delegati, hanno l'opportunità di pubblicare nel sistema le proprie ricerche di perso-

nale e navigare tra i curricula caricati per i quali l'utente ha autorizzato la visualizzazione e l'esportazione. I curricula possono essere filtrati per area geografica, titoli di studio, esperienze e competenze, mentre è a discrezione dell'azienda l'abilitazione o meno dell'ordinamento per indice di affinità. L'azienda è tenuta a pubblicare offerte di lavoro contenenti informazioni precise e corrette, corrispondenti a disponibilità di posti di lavoro effettivi e attuali, da coprire con rapporti di lavoro subordinato o contratti di collaborazione. La responsabilità della veridicità delle dichiarazioni rese resta in capo all'azienda.

Percorso dell'azienda

Le funzionalità per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro del Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa sono a disposizione anche per i richiedenti di NASpI e DIS-COLL, la cui iscrizione avviene d'ufficio ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 21 novembre 2024, n. 174.

Nella fase di prima applicazione sono iscritti automaticamente coloro che chiedono la Nuova Prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) o l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) a partire dal 24 novembre, una volta disposto dall'INPS il primo pagamento.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Manovra, Coldiretti approva il provvedimento di bilancio



Dalle risorse finanziarie per gli allevamenti danneggiati dall'epidemia di Lingua Blu al credito d'imposta per sostenere gli investimenti nella Zes agricola, fino al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale contro i danni da clima, sono diverse le misure per l'agricoltura inserite nella legge di bilancio appena licenziata dalla Commissione Bilancio della Camera ed in discussione nell'Aula di Montecitorio. L'esame della manovra è stato al centro dell'Assemblea nazionale della Coldiretti a Roma, alla presenza del presidente e del segretario generale di Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, assieme al ministro della Difesa Guido Crosetto, con i ministri degli Esteri Antonio Tajani e dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida in collegamento video. Una serie di interventi che testimoniano l'attenzione per il mondo agricolo, anche attraverso l'approvazione di una serie di emendamenti sostenuti da Coldiretti. Un esempio è il contributo a fondo perduto a favore delle imprese zootecniche che hanno subito danni in

conseguenza dell'abbattimento di capi infetti per la malattia della Lingua Blu, con 10 milioni di euro. Ammonta invece a 50 milioni il valore della misura per la proroga della Zes (zona economica speciale) agricola che garantisce un credito d'imposta per investimenti per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, per l'acqui-

sto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie, di terreni e per l'acquisizione, realizzazione o ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Importante anche la stabilizzazione delle accise ridotte per i microbirrifici: con riduzioni dell'aliquota che vanno dal 50% al 20%, a sostegno della filiera della birra agricola e artigianale 100% italiana. Quindici

milioni sono destinati al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, per incentivare le imprese agricole che sottoscrivono polizze assicurative agricole finanziabili esclusivamente da misure di intervento nazionali, prevenendo i sempre più gravi effetti dei cambiamenti climatici. Previsti inoltre 10 milioni di rifinanziamento del fondo per il sostegno del settore suinicolo.

Importante per la Flotta Italia il rifinanziamento del Programma nazionale triennale della pesca acquacoltura, così come i 30 milioni per le indennità dei marittimi nel periodo di fermo pesca. Per fronteggiare l'emergenza selvatici si segnala anche la modifica della disciplina sulla caccia relativa ai calendari venatori. In Manovra pure il rifinanziamento di 50 milioni annui della dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate ali-

mentari alle persone indigenti e 500 milioni di euro per il 2025 di Fondo acquisto dei beni di prima necessità; il rifinanziamento «nuova Sabatini»: con 400 milioni di euro per l'anno 2025 destinati agli investimenti delle pmi, comprese quelle agricole, la ridefinizione del valore di terreni e partecipazioni, il Credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Di interesse agricolo anche il contributo di 3 milioni di euro all'anno per le attività di ricerca finalizzate alle sperimentazioni mediante tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici, i 9 milioni per il Progetto Livestock Environment Opendata (Leo) per il patrimonio zootecnico, l'estensione del Fondo ricerca mal secco degli agrumi, il Fondo garanzia infrastrutture idriche.

Cenone 2024, Federconsumatori: "Costo del m

Siamo ormai alle porte delle festività di fine anno e le famiglie, oltre alla corsa per gli ultimi regali, iniziano a preparare i menu delle feste. Anche quest'anno si farà particolare attenzione al risparmio, nonché ad evitare sprechi inutili e dannosi.

Dall'indagine effettuata dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori è emerso che la maggior parte degli italiani trascorrerà la cena della Vigilia di Natale presso la propria abitazione o in quella

di parenti e amici (all'interno o fuori la propria regione), circa il 32,3% prenoterà almeno uno tra il pranzo di Natale e la vigilia di Capodanno fuori casa, presso un ristorante o un locale adibito all'organizzazione di eventi. In crescita anche la tendenza a ordinare, a casa, piatti pronti presso servizi di catering e ristorazione (perché no, unendo necessità e solidarietà rivolgendosi a cooperative sociali che portano avanti progetti solidali e di inclusione).



Protagonisti indiscussi dei festeggiamenti saranno i piatti della tradizione, dalle ricette classiche alle immancabili rivisitazioni. Come di consueto l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori - ha monitorato i costi che le famiglie sosterranno per organizzare le cene della Vigilia di Natale e di Capodanno, prendendo in considerazione due tipologie di menu, una standard e una più economica, per la cena del 24 dicembre e per quella di Capodanno.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, le formale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pasta pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

INPS

pagamenti
contributi inps

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica, Economia & Lavoro

Sono saliti a 9 miliardi di euro i danni causati nel 2024 dai cambiamenti climatici e dalle epidemie all'agricoltura italiana, con un impatto dirimente sui redditi delle imprese, già alle prese con i problemi causati dalla concorrenza sleale delle importazioni dall'estero e dagli elevati costi di produzione. E' il bilancio dell'annata nei campi tracciato all'Assemblea nazionale della Coldiretti, la più grande organizzazione agricola d'Italia e d'Europa, alla presenza del presidente e del segretario generale di Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, assieme al ministro della Difesa Guido Crosetto, con i ministri degli Esteri Antonio Tajani e dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida in collegamento video.

Siccità e maltempo hanno devastato le produzioni agricole da Nord a Sud con cali a doppia cifra per alcune produzioni simbolo della Dieta mediterranea, dal grano (-20%) all'olio d'oliva (-32%). La siccità ha pesato anche sulla produzione di vino, in calo del 13% rispetto alla media produttiva degli ultimi anni. In diminuzione anche la produzione di riso e di noc-

Ue: nel 2024 stangata da 9 mld per gli agricoltori italiani



ciò. Ai flagelli del clima si aggiungono gli effetti delle epidemie che hanno colpito le stalle italiane, dalla peste suina africana alla lingua blu, fino all'aviarria, con centinaia di migliaia di animali abbattuti. Con il numero delle aziende di agricoltura, silvicoltura e pesca che è calato per la prima volta sotto la soglia delle 700mila unità, Coldiretti chiede un in-

tervento urgente a sostegno del settore, a partire dalle scelte di politica europea.

L'aumento degli aiuti de minimis

Un passo avanti importante è arrivato dalla decisione della Commissione Europea di accogliere una delle richieste avanzate dalla Coldiretti nel corso delle sue mobilitazioni a Bruxelles, con la modifica del re-

golamento "de minimis" per il settore agricolo, gli aiuti di piccola entità che non hanno alcun impatto sugli scambi nel mercato unico. Il nuovo regolamento raddoppia la soglia ad azienda (da 25mila a 50mila euro in tre anni) dando la possibilità agli Stati di erogarli senza doverli notificare alla Commissione e incorrere nel rischio di procedure di infrazione per distorsioni della concorrenza. Una misura importante anche per i suoi effetti sul Fondo emergenza agricola, poiché aumenterà le possibilità per i governi di sostenere le filiere in crisi.

Difendere la sovranità alimentare e l'eccezionalismo agricolo

Ma per garantire quella sovranità alimentare europea che la Presidente della Commissione Ue von der Leyen ha annunciato di voler porre alla base del suo secondo mandato occorre intervenire - sottolinea Coldi-

retti - sulle risorse della Politica agricola comune, assicurando che esse vadano solo ai veri agricoltori. Una misura essenziale per ridurre la vulnerabilità dell'Europa e difendere quello che gli studiosi definiscono "eccezionalismo agricolo", non a caso al centro dell'assemblea Coldiretti. Con questo termine si indica l'attenzione particolare data all'agricoltura e al cibo rispetto ad altri settori, motivata dal fatto che la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari è parte essenziale della sicurezza e della sovranità nazionale. Ma la perdita di ogni metro quadrato di produzione agricola europea e la sua sostituzione hanno effetti negativi - conclude Coldiretti - anche dal punto di vista dell'ambiente e della salute, con un aumento delle emissioni, un arretramento dei presidi ambientali e civili e minori sicurezze per i nostri cittadini.

Fonte Coldiretti

Menu +6% per la Vigilia e +9% per Capodanno"

La spesa media per il menu "classico" della cena di Natale (Tab.1.1) sarà di 44,35 euro a persona, con un incremento del +6% rispetto allo scorso anno, mentre per il menu low cost (Tab.1.2) la cifra si attesterà a quota 25,81 euro a persona (circa il 42% in meno rispetto al menu classico), con un aumento del +7% rispetto al 2023. Per quanto riguarda invece il cenone di Capodanno, il menu classico (Tab.2.1) costerà 56,70 euro a persona (+9% rispetto al 2023). L'opzione più economica, in-



vece, implicherà una spesa inferiore del 43% rispetto al menu classico, con una spesa di 32,06 euro a testa (comunque in cre-

scita del +4% rispetto al 2023). Gli aumenti più significativi riguardano il pesce, la frutta e i dolci. I rincari incideranno anche

sulla composizione del menu, che in molti rivedranno alla luce del budget ridotto. Per risparmiare su tali costi si consiglia di

approfittare delle numerose occasioni e promozioni proposte in questi giorni dagli esercizi commerciali e di rivolgersi ai punti di vendita diretta, dove è possibile acquistare prodotti di qualità ad un prezzo più accessibile. Aumenta anche il ricorso a prodotti surgelati (il cui costo è comunque in crescita), visti i costi elevati dei prodotti ittici.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubald, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00163 - Roma

Mef su adempimento collaborativo: messi a sistema requisiti e procedura



Nella Gazzetta Ufficiale di martedì 17 dicembre (serie generale n. 293) è stato pubblicato il decreto del Mef del 6 dicembre 2024 firmato dal vice ministro dell'Economia e delle Finanze che dà attuazione a diversi aspetti della disciplina dell'adempimento collaborativo, introdotta e contenuta nel Dlgs n. 128/2015, alla luce delle modifiche normative intervenute a partire dal decreto legislativo n. 221/2023. In particolare, il decreto fornisce il quadro dei requisiti soggettivi di accesso al regime di adempimento collaborativo e dei requisiti essenziali del sistema di controllo del rischio fiscale. Inoltre, indica le modalità di presentazione della domanda di accesso al regime e quelle di verifica dei requisiti.

Ricordiamo che l'Agenzia ha già recepito le indicazioni messe a punto con il decreto attraverso l'aggiornamento del Modello di adesione al regime di adempimento collaborativo, già in uso dallo scorso 17 dicembre (vedi articolo "Adempimento collaborativo, rinnovato il modello di adesione"). Infine, il decreto contiene le indicazioni sul regime transitorio per i soggetti che presentano o hanno presentato la domanda di accesso al regime nel 2024 dopo l'entrata in vigore del Dlgs n. 221/2023 (18 gennaio 2024) e per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare che presentano la domanda nel 2025 entro il termine di chiusura del periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2024. Per questi soggetti, la certificazione del sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (articolo 4, comma 5, lettera

Aliquota Iva al 4% per gli interventi realizzati da un Comune presso un museo, diretti al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche, come definite dalle linee guida del ministero dei Lavori pubblici, consentendone la piena "accessibilità", "fruibilità" e "inclusività", soprattutto con riguardo alle persone con una capacità motoria ridotta ma non solo. È quanto afferma, in sintesi, l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 267 del 19 dicembre 2024.

A chiedere conferma sulla possibilità di applicare la tassazione Iva ridotta è un Comune che intende rimuovere le barriere architettoniche di un museo di sua gestione, per facilitarne l'accesso a tutti i visitatori.

L'ente ha ottenuto un finanziamento per potenziare l'accessibilità della struttura in seguito all'Avviso del ministero della Cultura, relativo alla presentazione di proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e dei luoghi della cultura pubblici non appartenenti al ministero della Cultura, da sostenere nell'ambito del Pnrr.

Il Comune afferma di volere effettuare interventi per migliorare la fruizione del luogo da parte delle persone con ridotte capacità uditive e visive attraverso forme alternative e strumenti specifici.

In particolare, intende:

- eliminare gli ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di persone a ridotta capacità motoria
- eliminare le barriere che impediscono o limitano la comoda e sicura utilizzazione di attrezzature o componenti all'interno del museo
- ridurre le fonti di disagio per persone con deficit e disabilità sensoriali
- introdurre accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi per i soggetti non vedenti, ipovedenti o sordi
- garantire l'orientamento fisico

f)) può essere predisposta e presentata all'Agenzia delle entrate, a integrazione della domanda di adesione già trasmessa, entro il 31 dicembre 2025. Viene puntualizzato, inoltre, che il termine di 120 giorni per la comunica-

Museo senza barriere di ogni tipo: interventi con Iva al 4 per cento



e cognitivo nonché l'accessibilità di tutti gli spazi museali.

I lavori sono affidati secondo il codice degli appalti pubblici.

Il richiedente ritiene che le opere possano essere realizzate usufruendo dell'aliquota Iva al 4% prevista dal n. 4-ter della Tabella A, parte seconda del decreto Iva, in quanto tutte finalizzate al superamento e/o l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno del museo, così come descritte dal dall'articolo 1, comma 2, del Dpr n. 503/1996, ossia dal Regolamento che definisce le regole per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. L'Agenzia delle entrate conferma, sostanzialmente, l'applicazione dell'Iva ridotta.

La risposta ricorda, innanzitutto, quanto prevede la norma agevolativa richiamata dal richiedente, ossia il numero 41-ter) della Tabella A, parte seconda, allegata al decreto Iva, secondo cui l'aliquota ridotta può essere applicata alle "prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad-

oggetto la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento o alla eliminazione delle barriere architettoniche". Il fulcro della questione, a questo punto, è determinare il perimetro degli interventi agevolabili e, di conseguenza, fare chiarezza sulla definizione di "barriere architettoniche, così come definite dall'articolo 2 del decreto del ministro dei Lavori pubblici n. 239/1989 e dall'articolo 1, comma 2, del Dpr 24 n. 503/1996 ossia del Regolamento sopra richiamato. In particolare, osservano le Entrate, il tenore letterale dell'agevolazione, fa intendere che il beneficio sia destinato alle opere descritte nel Regolamento e riportate nella risposta in esame. Ma oltre ai due provvedimenti su richiamati, per risolvere gli eventuali dubbi, è fondamentale il decreto del ministro per i Beni e le Attività culturali 28 marzo 2008 che mette a punto "le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale".

C'è da dire che il concetto di disabilità fornito dal Dm 2008 è molto articolato e comprende chiunque abbia problemi nei movimenti (deficit sensoriali, cognitivi, cardiopatie, gravidanza eccetera), di conseguenza sono di diverso tipo anche gli ostacoli, che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche, o fonte di disorientamento, di affaticamento, di disagio o di pericolo. Continuando, la risposta si sofferma sull'importanza di una maggiore fruibilità oltre che sull'accessibilità della struttura una volta conclusi i lavori. Al riguardo il Dm 2008 fa riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, in più disposizioni, pone l'accento sulla fruizione pubblica, e di conseguenza sull'accessibilità, quale scopo primario della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. E le linee guida, al riguardo precisano che il museo "deve risultare accessibile e fruibile in ogni sua parte pubblica alla totalità dei visitatori". Anche gli utenti con

zione dell'ammissione al regime decorre dalla data di presentazione della certificazione.

Ricordiamo che per i soggetti, invece, che sono stati ammessi o che hanno presentato domanda di adesione al regime di adem-

pimento collaborativo prima del 18 gennaio 2024, data di entrata in vigore del Dlgs n. 221/2023, un decreto del Mef del 21 novembre scorso ha stabilito le modalità per attestare l'efficacia operativa del sistema di rileva-

zione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, adempimento loro richiesto secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Dlgs n. 128/2015.

Fonte Agenzia delle Entrate

PRIMO PIANO SPECIALE TUTELA DEI CONSUMATORI

Contrasto alle frodi telefoniche Nasce un modello italiano Firmato protocollo tra associazioni di categoria

svantaggi di vario genere devono, quindi, poter fruire pienamente della visita e dei servizi. E ancora "Ogni museo è tenuto, anche nel rispetto della normativa vigente, a dedicare impegno e risorse affinché l'accesso al museo sia garantito a tutte le categorie di visitatori utenti dei servizi, rimuovendo barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedire o limitarne la fruizione a tutti i livelli".

Tornando all'interpello, l'Agenzia rileva che i lavori progettati dal Comune intendono potenziare l'accessibilità e la fruibilità del museo, attraverso, in particolare, la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali.

In particolare, gli interventi progettati rientrano tra quelli previsti dalle linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale in generale e, in particolare, nelle strutture museali, rendendo la struttura maggiormente accessibile e fruibile e, quindi, effettivamente utilizzabile da parte di chiunque, e più specificatamente dagli utenti con deficit uditivi e visivi, o con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. L'Amministrazione ritiene, in definitiva, che gli interventi oggetto dell'interpello possano beneficiare dell'Iva al 4% considerata la portata oggettiva della disposizione agevolativa, che dà rilievo alla natura delle opere da realizzare piuttosto che al tipo di invalidità del beneficiario delle opere stesse.

L'Agenzia conclude affermando che l'Iva ridotta potrà essere applicata a patto che i lavori siano realizzati in coerenza con le prescrizioni dettate dalle linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. Deve essere, inoltre, comprovato che le modifiche siano in grado di soddisfare le esigenze di chiunque e, in particolare, delle persone con una capacità motoria ridotta o impedita sia in forma permanente sia temporanea, così da poter qualificare le opere finalizzate al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche e, quindi, utili a consentire la piena fruibilità, "accessibilità" e "inclusività" del museo.

Fonte Agenzia delle Entrate

Il telemarketing aggressivo e le truffe telefoniche, che falsificano l'identità del chiamante, stanno minando la fiducia dei consumatori nelle comunicazioni telefoniche e rappresentano una seria minaccia per il settore dei BPO (Business Process Outsourcing) e dei Contact Center. In Francia, dove il tasso di spam telefonico è del 42,7%, le autorità hanno adottato il protocollo STIR/SHAKEN per fermare le chiamate fraudolente. Anche in Italia, le principali associazioni di settore propongono una soluzione simile, per intensificare il controllo sulle chiamate contraffatte, utilizzando database condivisi e tecnologie avanzate. Il fenomeno del CLI Spoofing, che consiste nel falsificare il numero di telefono del chiamante, è in rapida crescita a livello globale. Ogni giorno milioni di chiamate fraudolente danneggiano consumatori, aziende e operatori telefonici, con pesanti conseguenze economiche e reputazionali. Per contrastare questo fenomeno, le associazioni AssoCall, AssoContact e Asseprim hanno avviato una collaborazione con altre realtà del settore, autorità di regolamentazione e fornitori di tecnologia, per un approccio condiviso e sistemico. Questa iniziativa si inserisce nel quadro della delibera AGCOM n. 457/24/CONS del 13 ottobre 2024, che ha avviato una consultazione pubblica per obbligare gli operatori telefonici a bloccare le chiamate provenienti dall'estero con CLI irregolare o non verificabile. Per questa ragione, a Roma, presso la sede di Confcommercio, è stato firmato un protocollo di intesa per la "prevenzione e il contrasto contro le chiamate contraffatte dell'Identificativo Chiamante (CLI Spoofing)", con il supporto di associazioni di consumatori come Codacons, Assoutenti, A.E.C.I., Movimento Difesa del Cittadino, Consumer Italia, OIC, ARTE, Innova Semplice e Italtel. L'obiettivo del protocollo è sensibilizzare il pubblico e ottenere la collaborazione degli operatori telefonici per adottare misure di sicurezza urgenti. Il documento propone un modello



che rispetta quanto previsto dalla delibera AGCOM e invita tutti gli interessati a contribuire alla consultazione per migliorare le soluzioni proposte. Durante la presentazione del protocollo, sono intervenuti rappresentanti di diverse associazioni. Le organizzazioni, che da sempre tutelano sia i diritti dei consumatori sia le aziende trasparenti, hanno deciso di unire le forze per fermare le truffe telefoniche.

La voce delle Associazioni

"Secondo alcuni dati nel 2023 in Italia il 15% delle truffe in ambito digital banking è avvenuto attraverso la tecnica dello spoofing - ha affermato Gianluca Di Ascenzo, presidente Codacons e di OIC - È importante, quindi, collaborare con le istituzioni, le Autorità e gli stakeholders di settore per mettere in campo le soluzioni tecnologiche utili a cercare di contrastare questo fenomeno sempre più dilagante". "E' la prima volta che le associazioni per la tutela dei consumatori e i rappresentanti dei Call Center si trovano a fianco per condividere una battaglia di civiltà sulla scia delle linee tracciate dall'autorità contro la pratica criminosa dello spoofing - spiega Leonardo Papagni, presidente AssoCall - facciamo appello anche agli operatori telefonici, oggi assenti dal nostro tavolo, affinché prendano posizione e adottino presto le attese misure anti-spoofing. Infine auspico che possano aderire presto al Protocollo anche le banche e le grandi utilities". Si stima che oggi su 10 chiamate di ricevute, ben 8 sono illegittime: dunque con mi-

sure anti-spoofing gli utenti riceverebbero l'80% di chiamate in meno ma, soprattutto, quelle ricevute sarebbero chiamate desiderate: effettuate da aziende che hanno ricevuto l'esplicito consenso e secondo tutte le garanzie di Legge. In questo modo funzionerebbe, secondo il parere di AssoCall, anche il Registro delle Opposizioni. "La decisione di Assoutenti di aderire a questo protocollo nasce dalla necessità di tutelare in maniera concreta i diritti dei consumatori, sempre più esposti al tele-

selling selvaggio e alle chiamate fraudolente. Il fenomeno del CLI Spoofing rappresenta una violazione inaccettabile della privacy dei cittadini e mina alle fondamenta la fiducia nei mezzi di comunicazione telefonica - ha osservato Gabriele Melluso, presidente Assoutenti - I consumatori non possono più essere ostaggio di un sistema che li espone quotidianamente a chiamate invasive e ingannevoli, spesso finalizzate a truffe o pressioni commerciali sleali. Per questa ragione, come Assoutenti, consideriamo imprescindibile l'introduzione di strumenti innovativi, capaci di verificare l'autenticità delle chiamate al fine di bloccare in tempo reale i tentativi di frode". "Il dilagare del fenomeno del CLI spoofing sta generando ripercussioni divenute oramai insostenibili per milioni di cittadini italiani. La nostra associazione rappresenta oltre 2 milioni e cinquecentomila utenti, per questo riteniamo doveroso sottoscrivere un protocollo d'intesa che mira a combattere una pratica fortemente fraudolenta, che è già costata, a livello globale, perdite stimate in quasi 40 miliardi di dollari l'anno - ha dichiarato Marco Ferraresi, presidente ARTE - da sempre ARTE è schierata sul fronte della difesa dei consumatori e della lotta contro ogni iniquità o comportamento vessatorio. Proseguiremo sulla linea di una lotta senza quartiere a questi fenomeni, auspicando l'intervento deciso del legislatore affinché gli strumenti a disposizione dei cittadini siano sempre più efficaci".

Antitrust, sì ad impegni booking. Codacons: "Bene modifiche, qualsiasi limite alla concorrenza si riflette sui consumatori"

Qualsiasi limite alla concorrenza tra operatori provoca un danno dai consumatori e si riflette in un incremento delle tariffe praticate agli utenti. Lo afferma il Codacons, commentando la chiusura dell'istruttoria dell'Antitrust nei confronti di Booking.com per presunto abuso di posizione do-

minante. Le piattaforme di prenotazione alberghiere sono sempre più utilizzate dagli italiani per la scelta di strutture ricettive dove soggiornare, ma i risultati che questi siti propongono agli utenti devono essere incentrati sulla massima trasparenza e non devono essere previste politiche

che restringano la concorrenza di altri operatori, o che limitino la possibilità per le stesse strutture di applicare tariffe inferiori su altri canali - spiega il Codacons - In tal senso gli impegni di Booking adottati grazie all'intervento dell'Antitrust vanno nella giusta direzione, anche in considera-

zione del fatto che le tariffe delle strutture ricettive hanno subito sensibili rialzi nell'ultimo periodo, con alberghi, b&b, pensioni, motel ecc. che in Italia hanno aumentato i listini in media del +11,7% nel 2023. Un trend che, purtroppo, prosegue senza sosta anche nel 2024.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, nemmeno Zelensky crede più alle promesse di NATO e UE

di Giuliano Longo

Propaganda e verità

“Ci stanno mettendo alla prova e il resto del mondo sta guardando. No, non siamo in guerra, ma di certo non siamo neanche in pace. Voglio essere chiaro: non c'è una minaccia militare imminente per i nostri alleati strategici, perché la NATO si è trasformata per tenerci al sicuro. La spesa per la difesa è aumentata. L'innovazione è accelerata. Abbiamo più forze a maggiore prontezza. Con tutto questo, la nostra deterrenza è buona per ora ma è il domani che mi preoccupa. È tempo di passare a una mentalità da tempo di guerra e di dare una spinta alla nostra difesa, produzione e spesa per la difesa.” Lo afferma il segretario della NATO Rutte, ormai pari a quegli imbonitori che nel 2022 sostenevano che sanzioni stavano mettendo in ginocchio l'economia e la macchina bellica russa (Mario Draghi) o che i russi rubavano le schede elettroniche dagli elettrodomestici nelle case dell'Ucraina occupata per metterle nei loro armamenti (Ursula von der Leyen). La realtà è invece che molti premier, Meloni inclusa, hanno solo obbedito ancillarmente alle decisioni Washington “senza se e senza ma”, divulgando quella “madre di tutte le fake news” che la guerra doveva continuare perché avrebbe logor-



ato la Russia mentre invece se logora Mosca sta anche annientando l'Ucraina e mettendo in ginocchio l'Europa. La verità è che la deterrenza europea si è indebolita perché ha cominciato a sfidare Mosca nel 2008 quando il summit NATO di Bucarest annunciò l'invito a Ucraina e Georgia a entrare nell'Alleanza, ma senza che fosse preparata al confronto militare con Mosca. Il risultato è che armi, munizioni e miliardi sono stati buttati al vento donandoli all'Ucraina senza ottenere nessun successo decisivo, mentre inflazione e alti costi energetici hanno fatto impennare i prezzi di materie prime, ad esempio dell'acciaio, e quindi anche di armi e munizioni, vanificando così anche i recenti incrementi nelle spese per la Difesa.

Quando i Russi attaccheranno l'Europa?

Se davvero i russi penseranno forse di attaccarci tra 4 o 5 anni, questo significa che ci attaccheranno tra 6 o 7 oppure 8 anni? Sulla tempistica dell'attacco russo all'Europa le valutazioni, tutte autorevoli, si sprecano. Per il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius i russi ci attaccheranno entro il 2029, ma a Berlino l'intelligence ritiene invece che lo faranno entro tre anni, esattamente le stesse stime dei vertici della Difesa norvegese e di alcuni generali britannici sempre con il frustino coloniale in mano e il baffo impomatato. Ma non si può continuare a lanciare l'allarme per la minaccia di invasione russa se poi si parla delle spaventose perdite russe, che secondo gli ucraini in questa guerra avrebbero superato i 750.000 morti e feriti, mentre la NATO riferisce di circa 700.000 (numero citato anche da Donald Trump) che crescono però al ritmo di 1.500 al giorno. Gli ucraini invece non muoiono mai. NATO e UE dovrebbero allora smettere di “dare i numeri”, accreditando quelli della propaganda di Kiev, oppure smettere di parlare di invasione se i russi hanno subito e stanno subendo perdite di tale entità, tanto che non potrebbero certo impegnarsi domani e per molti anni in una guerra contro la NATO per la conquista dell'Europa.

La guerra non si vince con la propaganda e le fake news
Da quando è iniziato il conflitto

in Ucraina vengono diffuse notizie, quasi sempre attribuite a fantomatiche fonti d'intelligence per renderle credibili, ma in realtà vengono divulgate nell'ambito di Psy-Ops e Info-Ops, cioè operazioni mediatiche per influenzare l'opinione pubblica occidentale, offrendo narrazioni positive sull'andamento del conflitto per l'Ucraina e gli alleati e disastrose per il “nemico”. Tali informazioni si sono rivelate spesso inattendibili, mentre, nonostante gli aiuti militari occidentali gli ucraini perdono terreno invece di riconquistarne e i russi conquistano un centro abitato e Putin è sopravvissuto con evidente successo alle numerose malattie attribuitegli, tutte mortali.

Soldi, tanti soldi in più per la difesa europea

Tuttavia l'imperturbabile Olandese Rutte, vorrebbe (come vorrà sicuramente Trump) maggiori investimenti finanziari nella Difesa abbinati all'aumento delle truppe. “C'è un problema con il numero di soldati attualmente disponibili” perché mentre “marine e aeronautiche vanno bene, serve più personale negli eserciti”, ammettendo che per arruolare più militari occorre tuttavia “una decisione nazionale” ha detto il segretario NATO. Solo che Rutte finge di non sapere che in caso di guerra occorrerebbero non solo più fantaccini, ma anche più piloti e tecnici nell'aeronautica mentre già oggi molte forze navali NATO sono costrette ridurre anticipatamente o tenere “in naftalina” navi da guerra per carenza di equipaggi. Non solo, sempre l'ineffabile Rutte, finge di non sapere che anche gli eserciti NATO subirebbero perdite che non sarà facile rimpiazzare poiché l'opinione pubblica europea sembra respingere i proclami e la chiamata alle armi di premier, ministri, generali e della presidente von der Leyen. Lo dimostrano le elezioni in Francia, in alcuni lander della Germania, in Austria, Slovacchia, Romania che confermano profonde crisi politiche, come a Parigi, Berlino e anche a Londra, dove il

governo laburista insediato in luglio è già in affanno.

Gli italiani sono contrari al bellicismo

Il 58° Rapporto CENSIS “La società italiana al 2024” rileva che il 71,4% degli italiani ritiene che l'Unione europea è destinata a sfasciarsi senza riforme radicali, il 68,5% valuta che le democrazie liberali non funzionino più e il 66,3% attribuisce all'Occidente (Stati Uniti in testa) la colpa dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente. Solo il 31,6% si dice d'accordo con il richiamo della NATO all'aumento delle spese militari fino al 2% del PIL ma oltre non pare proprio. Invece il 57,4% degli italiani si sente minacciato da chi vuole radicare nel nostro Paese regole e abitudini contrastanti con lo stile di vita italiano, come ad esempio la separazione di uomini e donne negli spazi pubblici o il velo integrale islamico. Il 38,3% degli italiani si sente minacciato dall'ingresso nel Paese dei migranti, il 21,8% da chi professa una religione diversa, il 21,5% da chi appartiene a una etnia diversa, il 14,5% in chi ha un diverso colore della pelle. La conclusione è che l'influenza del “populismo” o della “disinformazione russa”, come va tanto di moda fra la gente. Paura della Russia? Non pervenuta.

Gli effetti sull'economia che preoccupano

Rilevanti sono anche le indicazioni di tipo economico, considerato l'impatto sull'Europa del conflitto ucraino e la posizione assunta nei confronti di Mosca che tra caro energia e sanzioni-boomerang che hanno messo KO l'industria europea. In Italia il CENSIS ha reso noto che gli investimenti esteri sono scesi da 21,8 miliardi nel primo semestre del 2023 ad appena 8 nei primi sei mesi di quest'anno mentre l'ISTAT ha certificato il ventunesimo mese consecutivo di calo della produzione industriale. Dato che non è difficile mettere in relazione con la crisi energetica determinata dalla guerra in Ucraina. In Europa il 10 dicembre il direttore esecu-

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, il Consiglio Ue ribadisce la linea di vicinanza piena a Kiev



Il Consiglio europeo "ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina" e conferma "il fermo impegno dell'Unione europea a fornire continuo sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico all'Ucraina e al suo popolo per tutto il tempo necessario e con la intensità necessaria. La Russia non deve prevalere". E' quanto si legge nel Documento finale condiviso dai Paesi membri del Consiglio europeo. Il Consiglio europeo "ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina" e conferma "il fermo impegno dell'Unione europea a fornire continuo sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico all'Ucraina e al suo popolo per tutto il tempo necessario e con la intensità necessaria. La Russia non deve prevalere". E'

quanto si legge nelle conclusioni adottate dal Consiglio europeo in corso a Bruxelles. Contemporaneamente la Commissione Ue ha sbloccato un prestito da oltre 18 mln di euro a Kiev e sarà concesso a rate nel corso del 2025. Per la Commissione l'Ucraina ha "soddisfatto tutte le condizioni politiche concordate per l'esborso di tale somma. Queste condizioni politiche rappresentano anche passi avanti verso il raggiungimento dei principali impegni di riforma nell'ambito dello strumento per l'Ucraina. Riguardano la stabilità macrofinanziaria, la riforma delle imprese pubbliche, la riforma della pubblica amministrazione, l'energia, lo Stato di diritto e la lotta alla corruzione. Le condizioni politiche includono anche l'impegno a promuovere la cooperazione con l'Ue sul rilancio, la ricostruzione e la modernizzazione dell'industria della difesa ucraina. La decisione della

Pedro Sanchez:
"Non manderemo i peacekeeper spagnoli in Ucraina"



"Alcuni mesi fa la Spagna ha firmato un accordo bilaterale di sicurezza con l'Ucraina, quest'anno stiamo stanziando un miliardo di euro per questo accordo bilaterale che durerà per 10 anni, quindi è destinato ad essere permanente. Ma non prevediamo il dispiegamento di truppe spagnole" di peacekeeping "sul suolo ucraino". Lo ha detto il premier spagnolo Pedro Sanchez in conferenza stampa al termine del Consiglio europeo, rispondendo a una domanda sull'eventualità di dispiegare forze di pace in Ucraina.

Commissione di mettere 18,1 miliardi di euro a disposizione dell'Ucraina - sottolinea Valdis Dombrovskis, Commissario per l'Economia e la produttività, nonché per l'Attuazione e la semplificazione - arriva in un momento cruciale. Invia un chiaro segnale che l'impegno a lungo termine dell'UE nella lotta per la libertà dell'Ucraina è incrollabile. Questo finanzia-

Mosca colpisce a tappeto l'Ucraina E' la risposta al lancio di missili balistici contro il suo territorio

L'esercito russo ha lanciato un attacco massiccio con armi ad alta precisione contro obiettivi in Ucraina, tra cui un centro di controllo dell'intelligence a Kiev, "in risposta" ai raid ucraini sul territorio russo con missili forniti dall'Occidente. Lo ha annunciato il ministero della Difesa di Mosca. "In risposta alle azioni del regime di Kiev, sostenuto dai suoi sponsor occidentali, questa mattina è stato effettuato un attacco collet-



tivo con armi ad alta precisione a lungo raggio sul centro di controllo dell'intelligence (Sbu), l'ufficio di progettazione Kiev Luch, che progetta e produce il sistema missilistico Neptune, nonché posizioni del sistema missilistico antiaereo Patriot", ha reso noto il ministero russo. "Gli obiettivi dell'attacco sono stati raggiunti. Tutti gli oggetti sono stati colpiti", ha aggiunto Mosca. Il ministero della Difesa russo ha ricordato che il 18 dicembre è stato lanciato un attacco missilistico dal territorio dell'Ucraina contro la fabbrica Kamensky (che produce munizioni) nella regione di Rostov con sei missili Atacms di fabbricazione americana e quattro missili da crociera Storm Shadow, di produzione britannica. Bilancio di devastazione soprattutto a Kiev. Una persona è rimasta uccisa questa mattina nell'attacco missilistico russo sulla capitale ucraina Kiev: in città si sono udite forti esplosioni dopo che erano risuonati gli allarmi per l'imminente attacco e dense colonne di fumo sono state viste alzarsi in diversi punti del centro abitato. "Secondo i rapporti preliminari, una persona è stata uccisa", ha dichiarato su Telegram il capo dell'amministrazione militare della città, Sergiy Popko, precisando che le forze russe hanno utilizzato missili Kinzhal e Iskander nell'attacco avvenuto intorno alle 7. Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, ha reso noto che "a causa dell'attacco nemico", due persone sono state ricoverate in ospedale. I detriti dei missili abbattuti, secondo le autorità locali, hanno colpito quattro distretti, causando danni e scatenando incendi. I servizi di emergenza stanno lavorando ovunque.

mento aiuterà l'Ucraina a soddisfare le sue urgenti esigenze di bilancio, che si sono intensificate di fronte all'aggressione della Russia. Rappresenta il contributo dell'UE all'iniziativa

di prestiti straordinari per l'accelerazione delle entrate del G7, che utilizzerà i proventi delle attività russe bloccate per pagare la distruzione causata dalla brutale guerra del Cremlino".

tivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), Fatih Birol, ha confermato quello che tutti gli analisti avevano previsto nella primavera 2022, ovvero l'industria europea avrebbe perso competitività perché penalizzata da prezzi dell'energia molto più alti che altrove. In Germania, dove Volkswagen e Thyssen Krupp chiudono stabilimenti e licenziano migliaia di lavoratori, l'industria siderurgica, già in difficoltà, ha ricevuto meno ordina-

tivi nel terzo trimestre rispetto ai tre mesi precedenti e anche allo scorso anno, come ha riferito l'Ufficio federale di statistica Destatis che ne attribuisce la responsabilità al forte aumento dei prezzi dell'energia a seguito della guerra in Ucraina.

Chi sono i responsabili di questa situazione?

Coloro che hanno guidato in questi anni NATO e UE sono tra i diretti responsabili del disastro che cista colpendo e non sor-

prende se l'opinione pubblica non accetta che siano sempre loro a dettare oggi improbabili soluzioni. I leader occidentali hanno quindi la grave responsabilità di aver sostenuto, come si sta ancora facendo in tutti i consessi UE e NATO, la necessità di aiutare militarmente Kiev "fino alla vittoria" invece di indurla a negoziare come quando era meno debole. Il 18 dicembre però Volodymyr Zelenskyj durante una videoconferenza con i

lettori del quotidiano Le Parisien, ha cancellato anni di retorica propagandistica USA, NATO e UE ammettendo che "de facto, questi territori (Donbass e Crimea) sono oggi controllati dai russi. Non abbiamo la forza di riconquistarli. Possiamo contare solo sulla pressione diplomatica della comunità internazionale per costringere Putin al tavolo dei negoziati". Certamente Zelensky è uno che rilancia dichiarazioni di tenore

opposto da un giorno all'altro, ma sembrerebbe che a Kiev abbiano cominciato a guardare in faccia una realtà già chiara l'anno scorso, quando la controffensiva ucraina del giugno-novembre 2023 si rivelò un fallimento e dopo 6 mesi i russi avevano già guadagnato più territorio degli ucraini. Così "il piano per la vittoria" è stato sostituito dalla "pace giusta", magari con un pareggio cui nemmeno Zelensky crede più.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Libia, da Bashar ad Haftar: risiko russo nel Mediterraneo



Raid Idf su Gaza e i morti tra i civili sono oltre 30



L'agenzia di difesa civile di Gaza ha affermato che a seguito di una serie di attacchi israeliani sono rimasti uccisi almeno 30 palestinesi, con l'esercito israeliano che ha confermato di aver preso di mira i militanti di Hamas in un attacco. La violenza nella Striscia di Gaza continua a scuotere il territorio costiero a più di 14 mesi dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas, anche mentre i mediatori internazionali lavorano per negoziare un cessate il fuoco. Secondo il portavoce dell'agenzia di protezione civile Mahmud Bassal, almeno 13 persone, tra cui donne e bambini, sono rimaste uccise quando gli attacchi hanno colpito due scuole nella parte orientale di Gaza City. In un altro attacco, altre 13 persone sono state uccise quando un aereo da guerra israeliano ha preso di mira un gruppo di palestinesi nel campo profughi di Al-Shati nella parte occidentale di Gaza City, ha detto Bassal. Sono state segnalate altre quattro vittime in un altro raid contro una casa, sempre nel quartiere di Al-Daraj nella parte orientale di Gaza City.

I sistemi intercettori S-400 russi contro l'"incubo" dei droni turchi Bayraktar: sarebbe questa la scommessa del generale Khalifa Haftar a quattro anni dai bombardamenti aerei che fermarono la sua offensiva su Tripoli. Con l'agenzia Dire ne parla Jalel Harchaoui, analista esperto di Libia del Royal United Services Institute (Rusi). Al centro dell'intervista, in linea con le competenze del think tank di base a Londra, questioni geopolitiche, militari e di sicurezza. Come i voli cargo in direzione dell'est della Libia segnalati da fonti aperte dopo la caduta del presidente siriano Bashar Al-Assad, costretto a riparare a Mosca l'8 dicembre per l'avanzata dei ribelli di Hayat Tahrir Al-Sham. Secondo Harchaoui, "c'è stato un incremento delle attività dalla Russia e dalla Bielorussia verso la regione della Cirenaica". Una delle fonti è Itamilradar, una piattaforma di osservazione di voli di rilievo militare nel Mediterraneo. Stando alle sue segnalazioni, cargo Ilyushin appartenenti al ministero di Mosca per le

Emergenze hanno volato tra la Russia e la base di Al Khadim, situata a est di Bengasi, la città principale della Cirenaica sotto il controllo di Haftar. Secondo Harchaoui, sono pure confermate partenze dalla Siria verso la Libia orientale, con atterraggi in strutture gestite da Mosca. "Notiamo la tendenza a utilizzare piccole basi con arrivi direttamente dall'estero", dice l'esperto, "e non invece passaggi da Bengasi, normali in una situazione di maggior tranquillità". Ci sono poi le fonti, americane e libiche, citate dal quotidiano statunitense Wall Street Journal. Stando alla ricostruzione del giornale, aerei cargo russi hanno trasportato dalla Siria equipaggiamenti di difesa aerea, compresi radar per i sistemi intercettori S-400 e S-300. Le attrezzature sarebbero ora nelle disponibilità dell'Esercito nazionale libico di Haftar.

Le fonti del Wall Street Journal hanno anche sostenuto che Mosca starebbe valutando se potenziare le strutture che già dispone nel porto di Tobruk,

sempre in Cirenaica, per ospitare navi da guerra. La premessa, secondo Harchaoui, è che in Siria la Russia ha subito una sconfitta. "Anche se riuscisse a raggiungere un accordo con il nuovo governo di Damasco, magari pure con un benessere turco, qualunque intesa sarebbe peggiore di quella che aveva già con Al-Assad" dice l'esperto. "E' naturale che debba compensare, anche perché sin dai suoi primi mesi al potere nel 1999 uno dei cardini della dottrina di Vladimir Putin è stato che la presenza nel Mediterraneo è cruciale". Mosca, "terza Roma" degli zar, non rinuncia dunque al "Mare nostrum". Sarebbe questa la linea della Russia, che in Siria era riuscita a garantirsi l'accesso al Mediterraneo con due basi: quella navale di Tartus, inaugurata negli anni Settanta del secolo scorso, ai tempi dell'Urss, e quella aerea di Hmeimim, operativa dal 2015. Non solo. Harchaoui evidenzia la necessità per Mosca di mantenere collegamenti, prossimità e vie di transito verso Paesi come Repubblica Centrafricana, Sudan, Mali, Niger o Burkina Faso. "Negli ultimi anni", sottolinea l'esperto, "Mosca ci ha puntato acquisendo un'influenza politica a volte con sforzi ridotti". Il riferimento è in particolare alle ex colonie francesi dove il sentimento anti-francese ha messo in crisi i governi locali, favorendo rivolgimenti politici e anche golpe guidati da ufficiali dell'esercito. È di pochi giorni fa l'annuncio che anche il Ciad, l'ultimo baluardo di Parigi nel Sahel, ha rotto l'accordo di cooperazione militare con la Francia.

Gelo sulla tregua tra Israele ed Hamas e il Capo della Cia lascia Doha



Gli sforzi per raggiungere un accordo che garantisca un cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi israeliani non hanno registrato progressi: il direttore della Cia, William Burns, ha lasciato Doha dopo un solo giorno in Medio Oriente, secondo quanto riporta il Washington Post. Il quotidiano americano riferisce che, secondo una fonte statunitense, Burns ha lasciato Doha, anche se una delegazione Usa rimarrà nella regione. I negoziati in corso sono ostacolati da disaccordi su questioni chiave in tre fasi proposte. Al centro dell'impasse ci sono le controversie sul numero e l'identità degli ostaggi che Hamas rilascerà durante la prima fase di sei settimane, nonché sulla selezione e il numero di prigionieri palestinesi detenuti da Israele che verrebbero scambiati.

Arriviamo così ad Haftar, che in Ciad combatté negli anni Ottanta del secolo scorso, quando in Libia comandava ancora il colonnello Muammar Gheddafi. Secondo Harchaoui, dal 2022 il generale ha ricevuto più visite di dirigenti e ufficiali americani. "Gli hanno chiesto di distanziarsi dai russi", sottolinea l'esperto, "ma lui li ha ignorati, peraltro senza subire alcun tipo di conseguenze". Ma che interesse avrebbe Haftar a un'alleanza con Mosca? "Ha bisogno dei sistemi di difesa aerea, quelli che gli sono mancati clamorosamente nel 2020" risponde Harchaoui. "Gli S-400 russi sono un asset importante, in particolare per far fronte ai droni turchi, già decisivi perché il governo di Tripoli potesse respingere l'offensiva che arrivava da est".

Dire



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Ag-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA CRISI MEDIORIENTALE

Siria. Non c'è pace per i Curdi

Turchia e l'HTS li vogliono disarmare

La Turchia ha radunato le forze al confine tra Turchia e Siria, smantellato il muro di confine tra la Turchia e Kobani, controllata dalle milizie curde, mentre aumentato gli attacchi dei droni nella campagna di Manbij prima di una potenziale invasione turca in Siria.

Il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan ha dichiarato che la Turchia non avrà bisogno di intervenire in Siria se HTS affronterà "correttamente" le sue preoccupazioni con le SDF, ma il 13 dicembre aveva dichiarato che l'obiettivo strategico di Ankara è quello di "eliminare" le SDF.

Le Forze Democratiche Siriane sono un'alleanza di milizie curde, arabe e assiro-siriache costituitasi formalmente nell'ottobre 2015, durante la guerra civile siriana come forze armate dell'Amministrazione Autonoma della Siria del Nord-Est. Nel frattempo l'HTS vuole (come il decesso Assad) uno stato siriano unificato senza regioni federali, una richiesta implicita alle SDF di disarmarsi e cessare di esistere come organizzazione autonoma, in linea con le richieste turche. Il potenziale assalto della Turchia rappresenta minaccia esistenziale per l'orga-



nizzazione ed è improbabile che accetti il dictat di Ankara poiché verrebbe disarmata sciogliendo le proprie forze di sicurezza. Elementi di queste forze verrebbero reintegrati nell'esercito siriano insieme ad altri gruppi di miliziani, alcuni dei quali hanno lavorato in passato per eliminare e deportare le comunità curde. Pertanto i leader curdi resisteranno quasi certamente a un simile passo, data la loro precedente esperienza con gli abusi sui civili curdi nella Siria settentrionale da parte delle stesse forze islamiste con cui oggi dovrebbero integrarsi. Lo sforzo coercitivo

della Turchia e di HTS nella Siria nord-orientale rischia di causare molestie e violenze motivate etnicamente contro i curdi, se non una vera e propria pulizia etnica. Già in passato gli islamisti (attualpadroni della Siria) sostenuti dalla Turchia, hanno commesso atrocità contro la popolazione curda. Ankara probabilmente mira a una soluzione negoziata anziché a un assalto su vasta scala politicamente e militarmente costoso da parte di forze turche o sostenute dalla Turchia. Insomma, la resistenza curda decisiva per la sconfitta dell'ISIS (della quale HTS è una costola) fa ancora paura in un

Paese non ancora stabilizzato e dove la Turchia vuole assumere il "generoso" ruolo di "padre pacificatore". A Damasco, nel frattempo, non è chiaro se la visione del leader islamista Ahmad al Shara (alias Abu Mohammad al Jolani) di nominare un comitato di esperti legali per scrivere la costituzione siriana, includerà una rappresentanza multi-settaria e religiosa in quel mosaico di etnie e fedi che è la Siria. Shara che si è impegnato a "rispettare tutte le sette" per un "dialogo nazionale", ma non è chiaro se questo dialogo comporterà la discussione di questioni costituzionali, men-

tre le minoranze siriane non sono ancora state incluse nel suo Governo. Anzi la prima mossa Quello che ha fatto Shara e il suo, è stata quella di nominare i suoi fedelissimi come governatori in diverse province e ministri nel governo di transizione, ma la popolazione eterogenea della Siria potrebbe non gradire una costituzione scritta solo dagli islamisti dell'HTS.

Il leader spirituale dei Drusi il 18 dicembre ha lanciato invece un appello al popolo siriano per convocare una convenzione costituzionale con rappresentanti di tutte le province per eleggere comitati costituzionali di lavoro. Tuttavia la visione di un "sistema decentralizzato" è in diretto conflitto con le precedenti richieste di HTS per una Siria unificata sotto un governo centrale e il rifiuto di entità federali. Infine residenti di Tartus il 18 dicembre hanno manifestato di fronte al quartier generale della polizia per protestare contro la lenta risposta del governo ad interim ai furti e ai crimini violenti nella zona. Questa è la prima protesta documentata contro il nuovo governo dalla caduta del regime di Assad.

GIULIO

Gaza senza aiuti umanitari, Israele blocca i convogli

Le forze di difesa israeliane continuano a negare l'accesso a Gaza alle operazioni umanitarie. Lo ha detto il portavoce delle Nazioni Unite Stéphane Dujarric, nel corso dell'incontro quotidiano con i media internazionali durante il quale ha ribadito come la situazione sia drammatica. "Le restrizioni e altre condizioni - ha aggiunto - stanno severamente impedendo le operazioni umanitarie. Le autorità israeliane hanno negato un'altra richiesta Onu di raggiungere le aree assediata a Nord di Gaza per portare cibo e acqua. Come risultato



di palestinesi a Beit Hanoun, Beit Lahiya e parti di Jabalya sono rimasti tagliati fuori

dagli aiuti fondamentali di cui hanno bisogno per sopravvivere". Malgrado tutto

questo c'è chi, come la Svezia che ha deciso di raddoppiare gli aiuti alla popolazione civile palestinese, contestualmente alla decisione di tagliare i finanziamenti all'agenzia Onu Unrwa. Lo ha annunciato il ministro svedese alla cooperazione, Benjamin Dousa. "Abbiamo preso questa decisione perché vogliamo che arrivi più sostegno alla popolazione civile a Gaza" ha dichiarato il ministro Dousa a Tv4. La scelta di Stoccolma di fermare il supporto economico all'Unrwa è stata presa in seguito alla legge deliberata dal parlamento israeliano

a fine ottobre, che impedisce all'Unrwa di operare nei suoi territori. La legge è stata criticata duramente da molti Paesi, inclusa la Svezia. Il governo svedese intende invece sostenere altri enti ed organizzazioni che lavorano per aiutare la popolazione a Gaza: "Il nostro supporto umanitario per Gaza aumenta di 400 milioni di corone (circa 35 milioni di euro), portando il totale a 800 milioni di corone svedesi (70 milioni di euro). I fondi andranno a diversi organi Onu che si occupano di distribuire medicine, cibo e altri generi di prima necessità" ha aggiunto il ministro Dousa.

Cronache italiane

Vicenza, falsa Operatrice Socio Sanitaria arrestata per omicidio aggravato

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Vicenza nella tarda serata di ieri 18 novembre, hanno arrestato una 46enne vicentina in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.i.p. del tribunale di Vicenza su richiesta della Procura della Repubblica berica al termine di un'articolata e delicata indagine durata nove mesi, per fatti che si sono verificati a partire dal gennaio 2022.

Sin dalle prime indagini gli investigatori si sono trovati di fronte una donna, che in passato ha operato nel campo del commercio, dapprima come commessa e poi titolare di un negozio di profumeria, con elevate doti di affabulatrice, emerse quando racconta o prospetta le cose tanto da farle sembrare vere e non far sorgere alcun dubbio sulla genuinità di quanto affermato e quindi tale da non far sorgere sospetti nella controparte.

Addirittura arriva, è stato accertato in almeno due casi, a scrivere e poi a leggere in chiesa durante i funerali una lettera di commiato. La vicenda trae origine da una denuncia presentata alla stazione di Breganze nel marzo 2024, allorché venivano segnalate e descritte alcune anomalie circostanze relative a periodi immediatamente antecedenti la morte di una anziana del posto e al rapido peggioramento dello stato di salute di altri due anziani coniugi nel momento in cui tutti erano stati assistiti a domicilio per un periodo dall'odierna arrestata. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, che ha coordinato le indagini, ricevuta una prima comunicazione da parte della stazione Carabinieri di Breganze (VI) che aveva raccolto la denuncia, ha delegato i Carabi-



nieri del Nucleo Investigativo di Vicenza a svolgere una complessa e articolata attività d'indagine. L'analisi dei social network, ha consentito di accertare che tutti gli incarichi assunti erano scaturiti da richieste fatte da persone sui gruppi locali di facebook anche a causa della cronica difficoltà nel reperire badanti o comunque persone qualificate per l'assistenza di persone anziane. L'indagata, che ha sempre millantato di avere qualifiche professionali in campo sanitario, è accusata di aver cagionato la morte di un'anziana, nonché del tentato omicidio di altre 4 persone (anziani), tutte dimoranti nel vicentino, alle quali aveva prestato assistenza a domicilio per dei periodi negli ultimi anni e somministrato consapevolmente dei sovradosaggi

di medicinali ad azione neurodepressoria (Xanax, Tavor, Lorazepam e Triftico) che in alcuni casi non erano inseriti nella terapia prescritta dai medici.

L'arrestata è altresì accusata di rapina aggravata ai danni di un'anziana che stava assistendo, essendosi impossessata di molti preziosi dopo averla "stordita" con una massiccia dose di benzodiazepine. Successivamente rivendeva il tutto a vari compratori della zona per un valore complessivo di € 3.000, motivo per il quale le viene contestato anche l'autoriciclaggio. Per la scomparsa dei preziosi, riusciva a far ricadere la colpa sulla vittima raggirando i familiari. L'attività di indagine ha dimostrato che tutti gli anziani assistiti dall'indagata, sebbene affetti da patologie diverse fra loro (in alcuni

casì addirittura assenti), hanno dovuto fare ricorso ai sanitari in via d'urgenza, presentando tutti i medesimi sintomi (torpore, stordimento, disartria, difficoltà a reggersi in piedi) che nella totalità dei casi non erano conseguenze delle malattie sofferte e che comunque in precedenza non avevano mai manifestato. Coloro che "hanno avuto la fortuna" di sopravvivere e interrotto il rapporto di assistenza con l'indagata, non hanno più avuto tali tipi di problematiche così come non le avevano avute prima di tale rapporto.

Nel corso delle indagini è stato appurato che la donna è stata assidua consumatrice di benzodiazepine e nel tempo era riuscita ad acquistare detta tipologia di farmaci in importanti quantità, talvolta anche destinate alla cessione a terzi, motivo per il quale è anche accusata di spaccio di medicinali contenenti benzodiazepine. Sono in corso accertamenti ulteriori sulle modalità di acquisto dei farmaci atteso che in molti casi vi era riuscita senza la presentazione di una valida prescrizione medica (c.d. ricetta bianca). Sempre Sulla base delle risultanze prodotte dai Carabinieri berici, nella giornata del 19 dicembre, è stata data esecuzione a un decreto di perquisizione emesso la Procura della Repubblica di Vicenza a carico di tre farmacie della zona, i cui esiti sa-

ranno refertati a operazioni terminate atteso che le attività sono tutt'ora in corso.

Nel corso delle attività, la Procura berica ha disposto anche una consulenza tecnica medico-legale, procedendo a esami di tossicologia forense che hanno consentito di stabilire il certo sovradosaggio di sostanze neurodepressive (benzodiazepine o trazodone) quale causa dei malori (che in un caso ha avuto conseguenze fatali), e in altri casi ritenendo tale somministrazione come altamente probabile la causa dell'aggravamento dello stato di salute.

Un importante contributo alle indagini è stato fornito dalla Direzione Generale e da quella medica dell'AULSS 8 berica, nonché dall'UOC-sistemi informativi di Azienda Zero della Regione Veneto, nonché da alcuni medici di fiducia e dalla direzione sanitaria del distretto di Vicenza che hanno consentito l'organizzazione di alcuni mirati servizi di assistenza domiciliare. "Si rappresenta che le misure sono state adottate di iniziativa da parte del Comando procedente e che per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagine in relazione alla vicenda sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna o forme analoghe".

Sequestro record di cocaina al porto di Olbia. Operazione della GdF

Durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo al Porto di Isola Bianca, i Finanziari del Gruppo Olbia hanno tratto in arresto, in flagranza di reato con l'accusa di traffico di stupefacenti, un 20enne di nazionalità italiana, residente in provincia di Caltanissetta che trasportava un rilevante carico di droga. L'intervento odierno delle Fiamme Gialle olbiesi, finalizzato al controllo di mezzi e passeggeri allo sbarco della nave Grimaldi proveniente da Livorno, si è incentrato sul controllo dei mezzi in arrivo sull'isola. Tra questi, particolare atten-



zione è stata rivolta al conducente di un minivan, il cui atteggiamento, da subito teso e impacciato, ha destato sospetto

negli operanti. L'immediato controllo effettuato con i cani antidroga Betty, Semia, Joy e Dante ha fatto emergere abilmente occultati tra le intercapedini di un minivan a noleggio, ben 36 pacchetti di cocaina per un peso di circa 39 chilogrammi.

Le attività di p.g., coordinate del Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, sono tuttora in corso. L'attività di servizio, da inquadrarsi nel dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Sassari, testimonia il continuo impegno del Corpo nella re-

pressione del traffico di sostanze stupefacenti a tutela sicurezza e della salute pubblica, nonché del corretto presidio dell'economia legale.

Nota stampa autorizzata dall'Autorità Giudiziaria come da decreto motivato n. 48 del Reg. 2024 del 19 dicembre 2024 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, con la precisazione che i provvedimenti cautelari personali adottati, allo stato, si riferiscono esclusivamente alla fase cautelare fatto salvo giudizio di merito ed, eventualmente, del Giudice del Riesame.

Cronache italiane

Operazione "INVALIDUS 2", rilascio falsi certificati di invalidità, 5 misure cautelari

Quattro medici, specialisti in varie branche della medicina, tutti in servizio presso strutture ospedaliere pubbliche della capitale e della provincia nonché il titolare di un centro di servizi di Albano Laziale (RM) sono stati posti agli arresti domiciliari in esecuzione di cinque misure cautelari personali, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Velletri, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ed eseguite, l'ultima questa mattina, dai Carabinieri del NAS di Roma.

I provvedimenti restrittivi della libertà personale scaturiscono da una complessa ed articolata indagine condotta dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità della Capitale, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale finalizzato a truffa ai danni dell'INPS. Le gravi e pesanti evidenze probatorie raccolte dai militari del NAS hanno consentito all'Autorità Giudiziaria di emettere le odierne misure cautelari per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e falsità ideologica in atto pubblico. Secondo l'ipotesi d'accusa, a carico dei cinque destinatari delle misure restrittive, sono state acclamate numerose

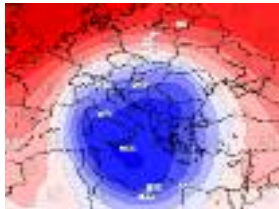


illecite condotte - previo pagamento in contanti di circa 150/200 euro a certificato - in favore degli utenti, che ad essi si affidavano per la gestione delle proprie domande per il riconoscimento di invalidità ed ottenere l'indennità di accompagnamento e/o l'assegno ordinario di invalidità, entrambe riconosciute ed erogate dall'INPS, in assenza delle prescritte visite mediche e delle effettive patologie. Il centro servizi rappresentava il punto di incontro tra domanda ed offerta laddove il titolare del centro servizi si adoperava per il raggiungimento del massimo traguardo economico in termini di invalidità e relativi emolumenti economici

con i medici, che attraverso le certificazioni stilate indebitamente su carta intestata delle strutture pubbliche attribuivano valore fidejacenti alle stesse. Attraverso il monitoraggio del centro servizi, dei medici e degli stessi clienti si è avuto modo di accertare le dinamiche criminose che hanno portato all'esecuzione delle odierne misure cautelari. L'indagine rappresenta il seguito di analoga attività incardinata presso la Procura di Roma e che già nel gennaio 2023 aveva portato all'arresto di un altro medico ortopedico ed un infermiere in pensione, responsabile del laboratorio analisi di una struttura ospedaliera della capitale.

3BMETEO: "In arrivo 2 perturbazioni a Natale freddo e neve su parte d'Italia"

DUE PERTURBAZIONI IN ROTTA VERSO L'ITALIA - "Prossimi giorni movimentati, con l'alta pressione che rimarrà in disparte a favore di correnti fredde dal Nord Europa in rotta verso il Mediterraneo e quindi anche sull'Italia" - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega - "un primo peggioramento si sta concretizzando in queste ore al Nord con precipitazioni che nel corso di venerdì 20 si sposteranno al Centrosud, accompagnate da venti talora burrascosi tra Libeccio e Maestrale: previste raffiche anche di oltre 90-100km/h tra Sardegna, Sicilia e in generale sul Tirreno, oltre che sull'Appennino; bora a tratti violenta sull'alto Adriatico. Saranno quindi possibili intense mareggiate sui tratti esposti con difficoltà nei collegamenti con le Isole Minori. Il tutto accompagnato da un calo delle temperature che favorirà nevicata anche fin sotto gli 800-1000m, fino a 400-500m sull'Appennino centro-settentrionale. Sabato pausa specie al Centronord, mentre il Sud vedrà ancora qualche rovescio, in attesa di una seconda perturbazione in discesa sempre dal Nord Europa e che raggiungerà l'Italia domenica tra



pomeriggio e sera. In questa fase previste ulteriori precipitazioni e neve fin sotto i 500-700m sulle regioni settentrionali." SETTIMANA DI NATALE CON VENTI FREDDI DALL'ARTICO E NEVE A QUOTE MOLTO BASSE - "La perturba-

zione di domenica aprirà la strada a venti ancora più freddi dall'Artico che dilagheranno sull'Europa raggiungendo anche l'Italia tra lunedì, la Vigilia e Natale" - avverte Ferrara di 3bmeteo.com - "Le festività natalizie dunque avranno un sapore del tutto invernale con ulteriori rovesci soprattutto sul medio-basso versante Adriatico e al Sud, nevosi a quote collinari se non a tratti a quote prossime la pianura in particolare tra Marche, Abruzzo, Molise e alta Puglia. Nevicate potranno addossarsi anche sulle Alpi di confine fin verso il fondovalle, mentre il resto della Penisola dovrebbe rimanere in condizioni sostanzialmente asciutte. Le temperature saranno in ulteriore generale calo, anche sotto le medie del periodo, con sensazione di freddo che potrà venire ulteriormente acuita dai venti spesso sostenuti o forti dai quadranti settentrionali"

Foggia, assalti a sportelli ATM con esplosivo

Misura cautelare per 8 indagati

I Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia hanno eseguito la misura coercitiva, disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari di Foggia, della custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 indagati, accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata ai furti aggravati dall'utilizzo di materiale esplosivo, violazione della legge sulle armi, ricettazione e riciclaggio. Le indagini, avviate nel mese di dicembre 2023 in seguito a reiterati furti realizzati av-



valendosi di esplosivo con il quale si danneggiavano sportelli ATM al fine di prelevare il denaro ivi custodito, condotte avvenute in tutto il territorio nazionale, avrebbero consentito di individuare un'associazione per delinquere, con sede in provincia di Foggia, dedicata alla commissione di furti aggravati presso istituti di credito, bancari e postali, attuati mediante ordigni artigianali - cosiddette "marmotte", assimilabili per caratteristiche e composizione ad armi da guerra - adoperati per danneggiare le casseforti collegate ai dispositivi di prelievo automatici e appropriarsi del denaro ivi custodito. Secondo la ricostruzione effettuata dalla Procura di Foggia e dai Carabinieri di Foggia, il modus operandi della compagine criminale prevedeva l'impiego di autovetture di grossa cilindrata provento di furto o con targhe clonate per gli spostamenti e l'utilizzo di carte di credito prepagate - fornite da uno degli indagati e intestate a stranieri - inserite nelle "bocchette" degli sportelli ATM per assicurare l'apertura e consentire la successiva introduzione della "marmotta". L'organizzazione avrebbe beneficiato di specifiche professionalità e competenze - in relazione alla fabbricazione di ordigni artigianali e al possesso di conoscenze sui meccanismi di funzionamento degli sportelli automatici - e di un'attenta attività di pianificazione, con l'assegnazione preordinata dei ruoli che ciascun indagato avrebbe dovuto rivestire nel corso degli assalti (autisti, vedette, staffettisti, esecutori con compiti operativi e logistici). Durante le investigazioni sarebbe stato documentato il metodo con il quale il denaro asportato, macchiato dai dispositivi antifurto degli sportelli ATM, veniva ripulito e riciclato e sarebbero state accertate le modalità di spartizione dei proventi che prevedevano, tra l'altro, un tariffario prestabilito per i partecipanti e la corresponsione di somme di denaro in caso di buon esito del colpo. La richiesta del provvedimento cautelare si giustifica con l'esigenza di arginare la reiterazione dei delitti, come evidenziato da un'attività di analisi che ha riguardato più di 80 furti aggravati con esplosivo in danno di banche e uffici postali commessi dalla fine del 2023 in tutto il territorio nazionale, permettendo di delineare in capo agli indagati - nell'ambito di indagini tuttora in corso - responsabilità in ordine a 17 assalti - che avrebbero fruttato complessivamente circa 290.000,00 euro - compiuti tra luglio e settembre 2024 in Puglia (nelle province di Foggia e Bari), Piemonte (in provincia di Torino, presso cui dimora stabilmente un indagato che fungeva da collegamento organizzativo e logistico con quel territorio), Campania (in provincia di Avellino), Lombardia (nelle province di Pavia e Milano) e Basilicata (in provincia di Potenza). Nel corso di perquisizioni effettuate contestualmente all'esecuzione della misura sono stati sequestrati numerosi documenti d'identità, carte di credito ricaricabili, banconote - parte delle quali "macchiate" o sottoposte ragionevolmente a trattamento per la smacchiatura - 31 cartucce cal. 12 e 7,65, 3 autovetture, 3 targhe per veicoli, 261 petardi, 2,20 metri di miccia per "marmotte" e 4 orologi di valore.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it